



1. Le cause dirette e indirette

Il caso del Lamone informazione, consultazione e partecipazione.
Faenza, 28 settembre 2009

GRUPPO 2 Facilitatori: Roberta Renati (ARPA SIMC) e Tiziana Zazzaroni (ARPA DG)

	AT	AP	NA
PRODUTTORI <ul style="list-style-type: none">• Dissesto del territorio - Mancanza di pulizia dei rivoli• Richiesta del mercato - Ragione economica• Insufficienza di pianificazione delle risorse idriche• Inquinamento delle acque del depuratore• Pianificazione economica/urbanistica		X	
	X		
	X		
			X
	X		
AMMINISTRATORI <ul style="list-style-type: none">• Mancanza di censimento delle colture rispetto ai bacini• Colture che in passato non venivano irrigate (per esempio la vite)• Causa climatica che ha allungato il periodo di secca (primaverile-estivo)• Maggiori consumi di acqua (impianti di irrigazione a goccia)• Insufficiente pianificazione sulle colture			X
		X	
	X		
			X
			X
CITTADINANZA <ul style="list-style-type: none">• Scarsa vigilanza rispetto agli attingimenti abusivi (riferiti non solo all'agricoltura) - Sanzioni amministrative inadeguate – Mancanza di personale dedicato ai controlli• Distribuzione irrazionale dei bacini di stoccaggio vicino all'alveo• Mancanza di attenzione delle amministrazioni locali• Riduzione delle sorgenti		X	
		X	
		X	
		X	

AT: accordo totale; AP: accordo parziale; NA: nessun accordo



2. La manifestazione del problema

Il caso del Lamone informazione, consultazione e partecipazione.
Faenza, 28 settembre 2009

GRUPPO 2 *Facilitatori:* Roberta Renati (ARPA SIMC) e Tiziana Zazzaroni (ARPA DG)

	AT	AP	NA
PRODUTTORI <ul style="list-style-type: none">• Il cambiamento del clima (fioriture anticipate, cambiamento flora e fauna delle zone)	X		
AMMINISTRATORI <ul style="list-style-type: none">• Impatto paesaggistico delle colture• Mancanza della risorsa idrica a valle• Abbassamento della falda che determina un aumento del fenomeno della subsidenza• Aumento di parassiti e di zanzare, dovuto a ristagni dell'acqua• Manca il fiume			X
CITTADINANZA <ul style="list-style-type: none">• Mancanza di una visione di insieme (organica) del fiume → inquinamento di faldaProblemi sulla costa: 1) salinizzazione dell'acquifero 2) erosione costiera• Aumento dei ratti• Modificazione di flora e fauna acquatica	X	X	X

AT: accordo totale; AP: accordo parziale; NA: nessun accordo



3. Le conseguenze del problema

Il caso del Lamone informazione, consultazione e partecipazione.
Faenza, 28 settembre 2009

GRUPPO 2 Facilitatori: Roberta Renati (ARPA SIMC) e Tiziana Zazzaroni (ARPA DG)

	AT	AP	NA
PRODUTTORI <ul style="list-style-type: none">• Danno all'agricoltura (se manca l'acqua)• Pratiche amministrative lunghe per realizzare gli invasi• Rischio di colpevolizzare troppo le colture idroesigenti, che comunque determinano il presidio/mantenimento del territorio (c'è un indotto)• Aggravio di spese da parte delle aziende per l'approvvigionamento idrico	X		
AMMINISTRATORI <ul style="list-style-type: none">• Il fiume non c'è• Non rispetto degli obiettivi di qualità e del Deflusso Minimo Vitale (DMV)	X	X	
CITTADINANZA <ul style="list-style-type: none">• Disagio sociale• Conflitti di interesse legittimi	X		

AT: accordo totale; AP: accordo parziale; NA: nessun accordo



4. Le ipotesi di intervento

Il caso del Lamone informazione, consultazione e partecipazione.
Faenza, 28 settembre 2009

GRUPPO 2 Facilitatori: Roberta Renati (ARPA SIMC) e Tiziana Zazzaroni (ARPA DG)

	AT	AP	NA
PRODUTTORI <ul style="list-style-type: none">• Bacini di stoccaggio a carattere aziendale• Bacini di stoccaggio a carattere interaziendali/senza limite di capacità (consortili)• Bacini di stoccaggio montani• Programmazione degli invasi• Estensione della rete del Canale Emiliano Romagnolo (CER) a sud di Faenza• Riutilizzo delle ex cave/bacini di laminazione per lo stoccaggio delle acque• Razionalizzazione delle tecniche agronomiche e dei coefficienti di restituzione irrigua	X X X X X X X		
AMMINISTRATORI <ul style="list-style-type: none">• Sbarramento degli affluenti laterali• Migliorare la conoscenza e la collaborazione tra gli enti gestori del territorio per una migliore pianificazione• Rispetto del Deflusso Minimo Vitale (DMV) ai fini degli obiettivi di qualità del Piano di Tutela delle acque (PTA)• Disporre di fonti di finanziamento pubblico e privato• Maggiore integrazione delle informazioni per la pianificazione regionale e individuazione del soggetto istituzionale che lo deve fare	X X X X X		
CITTADINANZA <ul style="list-style-type: none">• Verifica del “giusto” costo dell’acqua del fiume, in considerazione del fatto che rappresenta un bene comune• Gestione dell’intero asse del Lamone per indurre maggiore consapevolezza nella popolazione	 X	 X	

AT: accordo totale; AP: accordo parziale; NA: nessun accordo